

Conclusa a Sala d'Ercole la 7ª legislatura siciliana

Strappate alcune conquiste restano tante inadempienze

Fra le leggi positive, quella sugli emigrati e un provvedimento in favore delle cantine sociali - Astensione dei comunisti sui rifinanziamenti agli Enti economici regionali

Incontri e assemblee del Pci in Sicilia: a Messina Cossutta a Palermo Barca

PALERMO - Manifestazioni, comizi e incontri con gli elettori sui tempi principali della campagna elettorale vedranno impegnato il Pci in Sicilia tra sabato e domenica. Queste le iniziative di maggior rilievo: Oggi a Messina Armando Cossutta; a Catania Luciano Barca; a Palermo Gian-

Domani a Leonforte (EN) Armando Cossutta; a Misterbianco (CT) Armando Cossutta; a Caltanissetta Luciano Barca; a Partinico (PA) Gianni Parisi; a Acireale (CT) Raniero La Valle; a Trapani Michele Ventura; a Licata (AG) Michelangelo Russo; a Ribera (AG) Gioacchino Vizzini; a Villafraia (PA) Nino Mannino; a Palermo Luigi Colajanni; a Sciacca (RG) Bianca Bracci Torsi; a Messina Pancrazio de Pasquale; a Ragusa Marina Rossanda.

Decine di comizi in Calabria: a Reggio Ingraio, a Locri e Crotona Reichlin

CATANZARO - Decine e decine anche questo fine settimana gli incontri, i comizi e le assemblee che il Pci ha organizzato in tutta la Calabria per una grande svolta nel governo della regione, per costruire una giunta democratica e di sinistra. Il compagno Pietro Ingraio sarà questa sera a Reggio Calabria mentre domani sera terrà un comizio a Lamezia Terme; il compagno Alfredo Reichlin, direttore del nostro giornale, sarà in Calabria domani, domenica, e terrà due iniziative, la mattina a Locri e il pomeriggio a Crotona. Il compagno Eugenio Peggio questa sera sarà a Castrovillari mentre domani è in provincia di Reggio con due comizi a Villa San Giovanni e a Gioia Tauro.

Il compagno Fabio Musi sarà invece questa sera a Catanzaro insieme al compagno Pietro Folella, segretario nazionale della Fgci, mentre domani è a Paola, sulla costa tirrenica cosentina. Folella sarà domenica a Reggio Calabria dove concluderà le due giornate della gioventù indette dalla Fgci con un dibattito sulle tossicodipendenze. Il compagno Franco Ambrogio questa sera è a Vibo Valentia per una manifestazione zonale mentre domani terrà tre iniziative in provincia di Cosenza: Montalto Uffugo, a Rossano e a Corigliano. Decine sono poi i comizi ed i dibattiti che terranno i vari candidati del Pci al Consiglio regionale e nei consigli comunale e provinciale. Il compagno Tommaso Rossi, segretario regionale del Pci, ha parlato ieri sera a Roggiano Gravina e sarà oggi a Caulonia e domani a Locri.

Dalla nostra redazione PALERMO - A notte inoltrata, l'Assemblea Regionale Siciliana ha concluso la settimana, travagliatissima sessione della legislatura, con una seduta fiume dedicata all'esame e all'approvazione di una serie di provvedimenti legislativi di notevole peso. Si tratta di alcune leggi strappate dal movimento di lotta (una legge sugli emigrati ed un provvedimento in favore delle cantine sociali), di un altro provvedimento che mira al rifinanziamento delle attività gestite dagli enti economici regionali (ESPI, EMS, AZASI) sulla cui struttura il gruppo comunista ha voluto marcare il suo dissenso, astendosi e di una legge che mette in cantiere iniziative volte ad onorare la memoria del presidente Mattarella, ucciso dal terrorismo mafioso all'Epifania.

EMIGRAZIONE - La legge regionale del '75 rimane per larga parte inapplicata. La consultazione dell'emigrazione venne costituita due anni dopo. Nessuno Comitat ha istruito i comizi sociali per gli emigrati, e forse di studio ed agevolazioni creditizie per il reinserimento degli emigrati che tornano nell'isola sono rimasti sulla carta.

Il relatore, il comunista Giacomo Cagnese, ha spiegato come la Regione torni significativamente a legiferare, apportando miglioramenti sulle linee indicate dagli stessi emigrati e dalle loro associazioni. Non solo per una maggiore rappresentatività della consultazione e per il coraggio decenteramento dei comitati per l'emigrazione, obbligatori nei Comuni con più di 30mila abitanti e con compiti più delimitati ed incisivi, ma per il potenziamento delle iniziative e dei finanziamenti per il reinserimento produttivo: la Regione interviene fino al 75% dei mutui per la casa, per le attività artigianali, l'acquisto dei fondi rustici, Finanzia corsi di qualificazione per gli emigrati e i loro figli e potenzia molte attività assistenziali.

CANTINE SOCIALI - I coltivatori siciliani avevano posto questo provvedimento tra i primi punti della piattaforma della manifestazione regionale dell'altro ieri. Per fronteggiare la crisi (8 milioni di ettoltri prodotti, solo due milioni e mezzo venduti, 890 mila distillati) i soci delle cantine sociali e decine di migliaia di coltivatori potranno avvalersi di un provvedimento che il compagno on. Pietro Ammavuta, nel motivare il voto positivo del gruppo comunista, ha definito «una prima risposta positiva» alle loro esigenze.

La legge rispecchia molte delle proposte contenute in un disegno di legge comunista (un altro era stato presentato dalla DC) ma ha dovuto scontare il disinteresse di una parte della DC e il disimpegno dello stesso governo. C'è un impegno finanziario di complessivi 35 miliardi per anticipazioni alle cantine sociali che hanno avviato il vino alla distillazione sopprimendo alle carenze dell'Alma non riformata che fa tendere due anni di ritardo nella corresponsione dei contributi CEE ai coltivatori. Invece - ha fatto notare Ammavuta - il disimpegno del governo e della DC non ha consentito alla commissione di includere nel provvedimento alcune proposte contenute nel disegno di legge comunista per la commercializzazione dei vini e la propaganda all'estero. In commissione finanze hanno votato a favore oltre ai deputati comunisti e socialisti, un solo democristiano, con l'astensione degli altri deputati scudocrociati.

ENTI REGIONALI - La legge approvata con i voti della maggioranza prevede uno stanziamento di 75 miliardi per l'Ente di promozione industriale (ESPI), Ente minerario EMS e l'Azienda Asfalti (AZASI). Si tratta per lo più delle somme che assicurano il pagamento dei salari per il mese di giugno, il versamento dei contributi non pagati all'INPS, ed altri stanziamenti per alcune opere già avviate (le ricerche del sale potassico a Milena), il completamento dell'invaso sul fiume Gibesi e il completamento del programma delle opere rustico-termali di Sciacca della società SITAS, collegate all'Ente minerario. Un disegno di legge dotato di nessun respiro, al cospetto dei gravissimi problemi degli enti regionali - ha rilevato intervenendo in aula, il capogruppo comunista Gioacchino Vizzini - e che lascia fuori invece alcuni interventi che avrebbero testimoniato di una diversa considerazione

del ruolo e della funzione degli enti. Si continua insomma, a pagare debiti, ad assicurare la retribuzione dei salari e degli stipendi, rispecchiando un rapporto governo-enti assessorati degradato ad un controllo amministrativo e ad una subalterna presa d'atto, anziché ad una guida politica da parte dell'esecutivo. Oltre a ciò c'è anche una ragione specifica per la nostra astensione: Vizzini ha ricordato al governo in commissione finanze si sia avuta l'impressione che si facesse in modo che l'Assemblea non venisse pienamente a conoscenza delle questioni relative alla società SITAS di Sciacca.

Contemporaneamente al dibattito nelle sedi istituzionali, altre trattative sui piani diversi, probabilmente - ha detto Vizzini - all'interno del partito

di maggioranza e della maggioranza di governo. La astensione vuol marcare dunque anche in questo caso la lotta per difendere i diritti dell'Assemblea a legiferare sulla base di una conoscenza puntuale e piena dei problemi. MOZIONI PCI - Il gruppo comunista ha presentato due mozioni che tendono rispettivamente ad impegnare il governo a promuovere con urgenza un incontro triangolare coi rappresentanti dell'ENI e dell'ANIC e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per dare uno sbocco alla vertenza a Gela e a Ragusa ed a far luce sulla scandalosa povertà di finanziamenti alle cooperative giovanili sospese, disposti dall'ex assessore alla presidenza il dc Nicita, alla vigilia della soluzione della crisi regionale.

Rai - Tv regionale siciliana: le trasmissioni del Pci per le elezioni

PALERMO - Un intenso ciclo di tribune elettorali sarà trasmesso dalla sede regionale siciliana della Rai-Tv, in occasione delle prossime elezioni amministrative. Questo il calendario delle trasmissioni che vedranno la partecipazione di esponenti del Pci: il 3 giugno, dalle 19.30 alle 20 un esponente comunista risponderà alle interviste di

due giornalisti. Il 6 giugno la rete 3 metterà in onda nel quadro di una trasmissione dedicata agli appelli dei vari partiti, quello del Pci, dalle 19.30 alle 19.50. Il calendario delle trasmissioni Rai diffonderà una conversazione radiofonica di 6 minuti, in anteprima della terza edizione del giornale radio della Sicilia, dalle 14.18 alle 14.30.

La Maddalena tra speculazione edilizia e disastri ambientali

Il contributo «radioattivo» della base NATO all'economia dell'isola

Una fuga di gas da S. Stefano è stata rilevata e non segnalata dall'esercito italiano?

SASSARI - Inquietanti interrogativi continuano a porsi sulla situazione dell'isola de La Maddalena e sui pericoli che tutto l'arcipelago corre a causa della presenza della base americana a Santo Stefano, una piccola isola prospiciente quella più grande de La Maddalena. Una interrogazione presentata in Parlamento dai deputati comunisti sardi, Mannuzza, Giovanni Berlinguer, Maria Cocco, Macciotta, Macis, e Pani, riapre il discorso sulla sicurezza della popolazione del luogo e sulle concrete possibilità che si verifichino inquinamenti atomici.

L'interrogazione comunista chiede al governo se corrisponde al vero quanto è scaturito durante alcune sedute del consiglio comitato della base NATO per la consumazione dei paesi, sono costretti a pranzare a diretto contatto con i motori della centrale elettrica sempre in funzione, e, soprattutto, privi di targe individuali di accumulo, che indicano tempestivamente il pericolo di radiazioni nucleari. Lo stesso gruppo dei deputati sardi ha interrogato il governo per sapere che cosa intenda fare per tutelare la salute per far applicare il contratto di lavoro della categoria, adesso completamente ignorato dalle autorità militari americane, e per migliorare le condizioni di lavoro dei venti operai italiani. Ad un mese dalla denuncia della FLM di Sassari e dall'interrogazione dei deputati comunisti, niente di nuovo sotto il cielo de La Maddalena, tanto meno per i lavoratori della V.co.

A Cagliari «in cantiere» da dieci anni la nuova struttura sanitaria

Mentre la città attende il suo ospedale La DC ha già avuto i «suoi» miliardi

In fase di progettazione da un trentennio la struttura rimane ancora un miraggio - L'organizzazione clientelare per la ipotetica assunzione dei 2500 dipendenti - Il direttore dei lavori, fratello dell'assessore dc De Martino, intascherà un miliardo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Non solo i «lagers» S. Giovanni di Dio e della SS. Trinità rappresentano i simboli negativi della disastrosa situazione sanitaria di Cagliari, ma anche il nuovo ospedale civile è ormai diventato uno scandalo. E' in fase di progettazione da 30 anni, in costruzione da 10 anni, tutti ne evidenziano la necessità con toni accorati e apocalittici («ce n'è ben ragione», ma l'opera completata e funzionante sembra ancora un miraggio.

Lungaggini burocratiche, difficoltà (spesso sospese) di vario genere, soprattutto esigenze «clientelari» hanno sistematicamente bloccato la realizzazione di una struttura di cui la città e la provincia hanno un bisogno vitale, per sanare almeno in parte una situazione sanitaria sempre più allarmante e disastrosa.

Le responsabilità sono varie e gravissime. Sono dell'amministrazione dell'ente ospedaliero, della direzione dei lavori, ma soprattutto della Democrazia cristiana che deve «organizzarsi» l'assunzione di 2500 dipendenti con relativi voti e clientele. Proprio in questi giorni in campagna elettorale uomini di governo, amministratori di centro-destra, galoppini e portaborse promettono posti a destra e a manca, e naturalmente «l'imminente apertura del nuovo ospedale».

Invece tutto è fermo. Foca voglia di concludere ha anche l'impresa appaltatrice, la Grassetto, che mantiene un atteggiamento di esasperata conflittualità con i lavoratori. Ne è derivato un pesante rallentamento dei lavori, tanto che (e questo è uno dei dati più sconcertanti) dai 7 miliardi previsti nel '79 per la realizzazione dell'opera, siamo passati ad oltre 30 miliardi, e la cifra è destinata a crescere vertiginosamente.

Insomma, il nuovo ospedale di Cagliari è un pozzo di denaro pubblico senza fondo: tra perizie di varianti e revisioni di prezzi, i costi si sono decuplicati in soli sette anni. Basti dire che il direttore dei lavori, l'ingegner Edilio De Martino (fratello dell'assessore comunale allo sport e spettacolo, e democristiano anch'esso), intascherà una parcella di un miliardo e cento milioni per le sue prestazioni!

Una interrogazione su questa «interminabile fabbrica per il nuovo ospedale» è stata rivolta al presidente della giunta onorevole Ghinami dai consiglieri comunisti compagni Emanuele Sanna, Gesuino Muledda, Vilito Atzori, Gianni Corrias e Antonio Uras. «Abbiamo denunciato - dice il compagno Emanuele Sanna, responsabile della commissione sanità del comitato regionale del Pci - che nel novembre scorso fu sottoscritto, con la mediazione dell'assessore regionale al lavoro, un accordo fra la Grassetto e i sindacati della provincia di Cagliari, in base alla quale l'impresa si impegnava a garantire i livelli occupativi fino al completamento dei lavori».

«Una volta completata l'opera, l'impresa si impegnava anche a disporre trasferimenti di mano d'opera ad altri cantieri, nel rispetto delle norme contrattuali».

Questi accordi sono stati completamente disattesi. L'impresa Grassetto si prepara al licenziamento massiccio di tutti i lavoratori occupati nella costruzione dell'ospedale di Cagliari. «Questo succede - afferma il compagno Sanna - nonostante l'impresa Grassetto si sia aggiudicata la gara per la costruzione del carcere minorile nella frazione di Quartucciu, dove ha preferito subappaltare i lavori ad altra impresa. Non è quindi un problema di impossibilità, ma di assoluta mancanza di volontà nel portare a termine i lavori secondo le scadenze previste dalla gara di appalto».

I consiglieri comunisti chiedono all'assessore all'igiene e sanità, il socialista Franco Rais, che cosa intenda fare la Regione per il completamento della piena utilizzazione in tempi brevi, del nuovo ospedale di Cagliari. All'assessore al lavoro, il democristiano Mario Floris, sono state poi sollecitate iniziative per richiamare l'impresa Grassetto al rispetto degli accordi con i sindacati onde garantire l'occupazione dei lavoratori.

r. c.

A Taranto c'è un dc che inventa posti per i suoi clienti

Paradiso, presidente dell'ospedale regionale Ss. Annunziata, ha istituito un «consulente pediatra infettivologo» a suo uso e consumo

Dalla redazione

CAGLIARI - Sciopero alle due mense universitarie in funzione a Cagliari. Hanno incrociato le braccia, cuochi, addetti alle sale ed alle pulizie, tutti i 150 dipendenti dell'Opera universitaria, e gli studenti, che si sono riuniti in un'assemblea alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti sindacali.

Panini e trattorie, quindi, per cinquemila studenti che da sempre attendono interventi concreti per il diritto allo studio.

E' solo un primo momento di una lotta che studenti e lavoratori sono decisi a portare avanti contro le gravi responsabilità della Regione e del ministero dell'Interno. Proprio alla Regione si è diretto il corteo di protesta per chiedere un incontro con la giunta.

I dipendenti dell'Opera e gli studenti, si legge in un documento approvato all'unanimità, «chiedono l'adeguamento degli organici e dello stanziamento statale per il prossimo anno accademico». L'intervento del governo è necessario per tenere in piedi le strutture esistenti, non certo ottimali, e soprattutto per avviare l'apertura della terza mensa e della Casa della Studentessa.

E' un problema di cui si parla da tempo e per la cui soluzione gli studenti e il personale si battono da anni, senza che gli enti interessati abbiano mai assunto impegni precisi. Per una popolazione studentesca ormai straripante e proveniente da tutti i centri della Sardegna due mense sono assolutamente insufficienti. File interminabili sono all'ordine del giorno per un pasto frugale, mentre i pendolari dello studio vengono spesso completamente esclusi dall'alloggio alla Casa dello Studente, per la carenza di posti.

Il gesto quanto meno sconsiderato compiuto dall'esponente scudocrociato non solo offende la professionalità del primario e dei medici del reparto di pediatria dell'ospedale civile, tanto che, a parere di Paradiso, essi non sarebbero capaci di distinguere un morillo da una varicella (è questo il senso dell'incredibile nomina, dato che tutte le malattie dei bambini hanno in un certo senso un carattere infettivo), ma eccolo il punto, insinua un pericoloso precedente. Tutto questo inoltre avviene mentre l'ospedale nord della città continua a rimanere chiuso nonostante il crescente bisogno della popolazione tarantina, e le sue strutture rischiano di divenire addirittura fatiscenti.

Ma Paradiso non si può certo impegnare per rendere operante l'ospedale nord o il centro per i tossicodipendenti: deve pur pensare alla sua elezione al comune! A tal fine, di conseguenza, il capilista di ritenere indispensabile, e la gente può pure parlare di moralizzazione della vita pubblica, tanto a lui non gli importa nulla, inventare posizioni primarie per arricchire la sete di sfrenata clientela propria e della DC ionica.

Ora le cose sono chiare come la luce del sole. Sono questi «signori del potere» come Paradiso, i veri responsabili del ridicolo e pericoloso tentativo di affossare la riforma sanitaria. L'unica volontà che prevale in essi è quella di privilegiare il sistema che per anni è stato gestito dalle baronie mediche tanto vicine allo scudocrociato. La gente, certamente, saprà giudicare.

Paolo Melchiorre

Sciopero dei dipendenti delle mense universitarie di Cagliari

Dalla redazione CAGLIARI - Sciopero alle due mense universitarie in funzione a Cagliari. Hanno incrociato le braccia, cuochi, addetti alle sale ed alle pulizie, tutti i 150 dipendenti dell'Opera universitaria, e gli studenti, che si sono riuniti in un'assemblea alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti sindacali.

Panini e trattorie, quindi, per cinquemila studenti che da sempre attendono interventi concreti per il diritto allo studio. E' solo un primo momento di una lotta che studenti e lavoratori sono decisi a portare avanti contro le gravi responsabilità della Regione e del ministero dell'Interno. Proprio alla Regione si è diretto il corteo di protesta per chiedere un incontro con la giunta.

I dipendenti dell'Opera e gli studenti, si legge in un documento approvato all'unanimità, «chiedono l'adeguamento degli organici e dello stanziamento statale per il prossimo anno accademico». L'intervento del governo è necessario per tenere in piedi le strutture esistenti, non certo ottimali, e soprattutto per avviare l'apertura della terza mensa e della Casa della Studentessa.

E' un problema di cui si parla da tempo e per la cui soluzione gli studenti e il personale si battono da anni, senza che gli enti interessati abbiano mai assunto impegni precisi. Per una popolazione studentesca ormai straripante e proveniente da tutti i centri della Sardegna due mense sono assolutamente insufficienti. File interminabili sono all'ordine del giorno per un pasto frugale, mentre i pendolari dello studio vengono spesso completamente esclusi dall'alloggio alla Casa dello Studente, per la carenza di posti.

Il gesto quanto meno sconsiderato compiuto dall'esponente scudocrociato non solo offende la professionalità del primario e dei medici del reparto di pediatria dell'ospedale civile, tanto che, a parere di Paradiso, essi non sarebbero capaci di distinguere un morillo da una varicella (è questo il senso dell'incredibile nomina, dato che tutte le malattie dei bambini hanno in un certo senso un carattere infettivo), ma eccolo il punto, insinua un pericoloso precedente. Tutto questo inoltre avviene mentre l'ospedale nord della città continua a rimanere chiuso nonostante il crescente bisogno della popolazione tarantina, e le sue strutture rischiano di divenire addirittura fatiscenti.

Ma Paradiso non si può certo impegnare per rendere operante l'ospedale nord o il centro per i tossicodipendenti: deve pur pensare alla sua elezione al comune! A tal fine, di conseguenza, il capilista di ritenere indispensabile, e la gente può pure parlare di moralizzazione della vita pubblica, tanto a lui non gli importa nulla, inventare posizioni primarie per arricchire la sete di sfrenata clientela propria e della DC ionica.

Ora le cose sono chiare come la luce del sole. Sono questi «signori del potere» come Paradiso, i veri responsabili del ridicolo e pericoloso tentativo di affossare la riforma sanitaria. L'unica volontà che prevale in essi è quella di privilegiare il sistema che per anni è stato gestito dalle baronie mediche tanto vicine allo scudocrociato. La gente, certamente, saprà giudicare.

Paolo Melchiorre

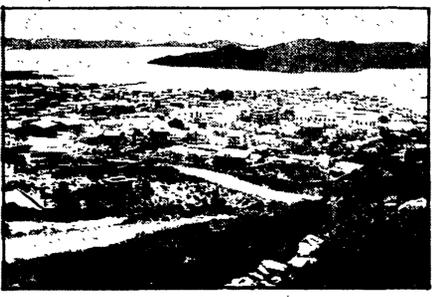
Impegni della CEE nell'incontro con i sindaci della Valle del Belice

PALERMO - A Strasburgo, sotto la presidenza del compagno on. Pancrazio De Pasquale che l'aveva promosso, è stato assunto infatti l'impegno ad avviare una operazione integrata comunitaria per il Belice, sulla base di un programma e della relativa legge di bilancio in corso di approvazione. I primi accordi a tal fine saranno definiti in una nuova riunione tra la CEE e la Regione. Essa si terrà a Palermo entro il mese di giugno, e vi è prevista la presenza dell'on. Antonio Giolitti.

Paolo Melchiorre

E' una villa illegale? No, se è americana

La società edilizia SEIS costruisce violando il piano regolatore e senza pagare tasse - Tutte le case per i dipendenti della Nato



Dal nostro corrispondente

SASSARI - Qualche centinaio di villette, sparse per tutto il territorio maddalenino, lussuose e riservate agli americani di Santo Stefano, tutto questo senza pagare un soldo di tasse previste dalla legge Bucalossi. Questa è la singolare posizione e l'assurdo intendimento della SEIS, una società di appalti edilizi. La vicenda, iniziata alcuni mesi fa, è arrivata alla conclusione solo in questi giorni per le polemiche e la perplessità suscitate dal progetto.

Le villette, come abbiamo detto, sarebbero dovute sorgere sparse in tutto il territorio dell'isola e contribuire al degrado dell'ambiente e alla speculazione edilizia. L'assessore all'urbanistica del comune propose di accorpate tutti gli edifici in un unico blocco, in località «La Valle Trinità». Da qui i propositi della SEIS di non pagare alla Bucalossi, perché la variante era proposta dall'amministrazione comunale e non voluta dalla società. A questa posizione si è prontamente affiancato l'ingegnere capo dei lavori pubblici della regione, avallando le motivazioni della società. Ma il punto del discorso è un altro. Il cambiamento proposto non è una variante, ma un vero e proprio nuovo progetto, al quale la SEIS si deve adeguare, pagando regolarmente i 490 milioni della Bucalossi. Alcuni hanno fatto notare aspetti diversi del problema. L'amministrazione comunale di La Maddalena aveva commesso inizialmente un errore di fondo.

In Sicilia un importante disegno di legge approvato dal parlamento regionale

Lezioni antimafia a scuola per imparare a combatterla

Ricerche, lavori di gruppo, mostre fotografiche finanziati e promossi per il prossimo anno scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado - Un comitato curerà la pubblicazione di un libro-inchiesta

Dalla nostra redazione PALERMO - La lotta contro la mafia in Sicilia sotto l'aspetto della battaglia culturale, coinvolgerà la scuola. L'iniziativa di impegnare le strutture formative delle giovani generazioni in una vasta opera di crescita civile contro l'impalcatura ideologica del sistema di potere mafioso dell'assemblea regionale siciliana. I parlamentari di Sala d'Er-

cole hanno varato infatti un disegno di legge, elaborato dall'intero consiglio di presidenza, che lancia un articolato piano di iniziative. La regione finanziaria e promuovibile così nel prossimo anno scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle facoltà universitarie, ricerche, lavori di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, cineforum, mostre fotografiche ed altre attività volte ad approfondire

la conoscenza storica e il dibattito politico sulle radici del fenomeno mafioso. Oltre alle cosiddette «lezioni antimafia» il parlamento regionale ha approvato un'altra significativa iniziativa contenuta nello stesso disegno di legge (relatore il comunista Toscana, hanno annunciato in aula il loro voto favorevole Motta, Pci; Cianciolo, Dc; Pino, Psi; e l'assessore alla pubblica Istruzione Ord-

le): un apposito comitato, largamente rappresentativo, curerà la pubblicazione di un volume che potrà essere utilizzato come un'utile integrazione dei testi di storia e di educazione civica, per illustrare in forme adeguate ai diversi livelli di maturità degli studenti i vari aspetti e le implicazioni storiche, economiche, sociali e politiche e di costume della piaga mafiosa. La legge, oltre a ricevere il